

GIRATA A GIOVINAZZO DAL PRODUTTORE CORRADO AZZOLLINI

Lo Verso e la Cucinotta in «Nomi e Cognomi» pellicola tutta pugliese sul giornalismo scomodo

di OSVALDO SCORRANO

Il siciliano Pippo Fava, il napoletano Giancarlo Siani, la sovietica Anna Politkovskaja sono solo alcuni dei *Nomi e Cognomi* di una lunga lista di giornalisti che hanno pagato con la propria vita il fatto di voler dire a tutti i costi la verità. Ma *Nomi e Cognomi* è anche il titolo di un coraggioso film tutto pugliese, nelle sale dal 14 maggio con 50 copie, realizzato dalla Draka Production, società di produzione cinematografica indipendente diretta da Corrado Azzollini con sede a Giovinazzo, che ha fatto anche da set per tutte le riprese e poi perché nel cast del film diretto dal giovane Sebastiano Rizzo militano, accanto ai protagonisti Enrico Lo Verso, Maria Grazia Cucinotta, Marco Rossetti, attori baresi come Antonio Stornaio, Dino Abbrescia, Totò Onnis, Mingo De Pasquale.

«Il film è dedicato a tutti i giornalisti e ai cronisti che hanno esercitato la loro professione con coerenza e amore incrollabili, senza scendere a compromessi, incentrato sul rispetto inflessibile dell'etica professionale, vissuta come inevitabile esigenza di vita», dichiara il regista Sebastiano Rizzo. E sull'esempio dei tanti giornalisti, che per amor di verità hanno sempre raccontato fatti e fatto senza paura nomi e cognomi, anche Domenico Riva (Lo Verso) direttore di un'importante testata giornalistica di un centro del Sud, va incontro al suo terribile destino, quando si mette a indagare sui loschi traffici travestiti di legalità che accompagnano la realizzazione di una discarica abusiva oggetto di mire illecite.

«Per me è stata un'esperienza molto positiva - dichiara l'attore siciliano - perché si è trattato di restituire dignità e onore a tutte quelle figure che hanno pagato con la vita l'onestà e l'attaccamento ai principi etici e al proprio lavoro. Domenico lotta, insiste, cade e sente tutto il peso delle paure e dei dubbi. È un uomo, non un eroe, che fa i conti con la propria famiglia e con il proprio dovere di marito e di padre, dividendosi, non senza sofferenza, tra pubblico e privato». Maria Grazia Cucinotta (la moglie Anna), che torna a lavorare con Enrico Lo Verso dopo vent'anni, dichiara subito di essersi innamorata della storia e del suo personaggio, «moglie e madre, che è costretta ad allontanarsi dal marito per mettere in salvo le proprie figlie, non appena intuisce che il pericolo è in agguato». Per la realizzazione del film, il produttore Azzollini, ammette che non è stato facile portarlo a termine ed evitare il rischio che fosse preso come una pellicola sulla Sacra Corona Unita, viste che le coordinate pugliesi, «perché la nostra intenzione era di parlare di mafia senza connotazioni territoriali».



NEL CAST Maria Grazia Cucinotta

